



FALCRI silcea

UNITÀ SINDACALE

Falcri Silcea

Viale Liegi 48/B 00198 – ROMA
Tel. 068416336 - Fax 068416343

www.unisin.it



FALCRI silcea

UNIONE BANCARIA EUROPEA

A mezzogiorno di ieri, domenica 26 Ottobre 2014, la Bce ha pubblicato i risultati del «*comprehensive assessment*», ovvero, della valutazione approfondita della qualità degli attivi (*asset quality review* Aqr) e degli *stress test* Ue 2014 condotti-unitamente all'EBA- su 131 banche Europee.

Riportiamo integralmente il comunicato stampa del Ministero dell'Economia e delle Finanze rispetto al risultato specifico per il nostro Paese. *“In Italia, **15 banche** (Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Sondrio, Banca Popolare di Vicenza, Carige, Credito Emiliano, Credito Valtellinese, Iccrea, Intesa Sanpaolo, Mediobanca, Monte dei Paschi di Siena, Unione di Banche Italiane, UniCredit, Veneto Banca) hanno partecipato all'esercizio. La maggior parte di queste banche ha rafforzato il proprio capitale attraverso fonti private per un importo di circa 11 miliardi di euro dal 31 dicembre 2013. Nello stesso periodo sono state realizzate altre misure patrimoniali per circa 4 miliardi. I risultati evidenziano che per **9 banche il CET1 capital ratio** scende al di sotto della soglia del 5,5% stabilita per lo scenario avverso della prova di stress (8 delle quali anche sotto il limite dell'8% previsto per l'AQR e per lo scenario di base della prova di stress). Le banche al di sotto della soglia hanno già raccolto più di 8 miliardi di capitale a partire dal 31 dicembre 2013; dopo aver tenuto conto di questi aumenti di capitale nessuna banca registra una carenza con riferimento all'AQR o allo scenario di base della prova di stress, mentre il numero di banche sotto il limite previsto per lo scenario avverso della prova di stress test scende a 4. Considerando infine le altre azioni patrimoniali già intraprese nel corso del 2014, il numero di banche con residue carenze di capitale si riduce a **2 (segnatamente, Carige e Monte dei Paschi di Siena).**”*

La Banca d'Italia, in contemporanea, rileva con soddisfazione che i risultati evidenziano la solidità del sistema bancario del nostro Paese.

Unisin ritiene doveroso ricordare, prima di ogni altra valutazione, che a partire dal prossimo 4 Novembre la vigilanza sulle più grandi banche Europee (circa 120) passerà dalle banche centrali dei rispettivi Paesi alla Bce. Lo scopo della vigilanza bancaria europea è quello di evitare che la crisi di banche sistemiche crei problemi di instabilità all'intero sistema bancario Europeo. Un primo sostanziale passo (primo pilastro) per l'unione bancaria.

Tornando agli esiti dei test, Unisin esprime grande preoccupazione per quanto emerso rispetto ai risultati concernenti la revisione degli attivi. Alle banche Italiane vengono richieste coperture per 12 mld di Euro (più della Grecia 7,6 e Germania 6,7). Non va meglio se si considera l'impatto degli *stress test* sui bilanci al 2016 dove, in riferimento al così detto "scenario avverso" particolarmente pesante per l'Italia per l'inesistente crescita economica e per la presenza "ingombrante" di titoli del debito sovrano in portafoglio, il nostro sistema bancario registra, anche in questo caso, la prima posizione in questa poco lusinghiera classifica, davanti alla Francia ed alla Germania.

Unisin ritiene, poi, doveroso soffermarsi sulla delicatissima ed emblematica situazione del Monte dei Paschi di Siena dove i risultati degli esami resi noti ieri non fanno che confermare le perplessità, espresse più volte da questa Organizzazione, rispetto a sciagurate scelte gestionali e strategiche che hanno portato la più antica Banca del mondo alla situazione attuale.

Chiusura di sportelli, solidarietà, esternalizzazioni, esodi, aumenti di capitale, non sono addirittura ancora sufficienti a riparare il devastante "danno" creato dalla vecchia dirigenza. I Lavoratori del Gruppo continuano a pagare, spesso da soli e senza certezze per un futuro che appare ancora estremamente complesso, per gli errori commessi dal management e per le reiterate carenze degli Organi/Enti che avrebbero dovuto vigilare sulla gestione della Banca.

Naturalmente, analoga preoccupazione viene espressa per il futuro professionale dei Lavoratori e delle Lavoratrici dell'altra Banca "bocciata" da BCE ovvero CARIGE, e per altri due Istituti che sono sotto il limite previsto dagli stress per lo scenario avverso che sono Banca Popolare di Milano e Banca Popolare di Vicenza.

Unisin, come sempre, giocherà la propria partita sino in fondo a tutela dei livelli occupazionali e professionali del Settore. Non potrà essere consentito che il "rimedio" proposto dai soliti banchieri rispetto alle richieste/esortazioni europee sia una nuova e più incisiva stagione di fusioni, incorporazioni, esternalizzazioni ed altro ancora.

I dipendenti del settore devono poter operare finalmente in tranquillità ed essere al riparo da scelte strategiche e gestionali scellerate la cui unica responsabilità deve essere attribuita ad un management poco lungimirante e spesso inadeguato.

La piattaforma di rinnovo contrattuale, approvata a grandissima maggioranza dai lavoratori del credito, è una risposta nuova e concreta rispetto ad uno scenario mutato ed alle nuove esigenze del mercato.

Roma, 27 ottobre 2014

LA SEGRETERIA NAZIONALE